Farmaci prescritti da infermieri e farmacisti nel Regno Unito

Data 11 novembre 2005
Categoria professione

Infermieri e farmacisti britannici saranno autorizzati a prescrivere farmaci a partire dalla prossima primavera.

Lo scopo della clamorosa iniziativa sarebbe quello di sollevare i medici di famiglia da parte del loro carico di lavoro, ha spiegato il ministro della Sanità Patricia Hewitt (nella fotro a sinistra). L'iniziativa riguarderà per il momento 450 farmacisti e 5.700 infermieri che potranno prescrivere quasi la totalità dei farmaci esistenti , eccetto quelli catalogati come droghe (come la morfina). "Questa misura - spiega il ministro - rappresenta una tappa supplementare verso un sistema sanitario incentrato sui pazienti, che dia loro la possibilità di scelta su come e dove essere curati ma anche tempi più rapidi". Questa decisione, accolta con soddisfazione dai rappresentanti di infermieri e farmacisti.
Beverly Malone, segretario generale del Royal College of Nursing (RCN), ha affermato: "E' qualcosa per cui stiamo lottando da 20 anni ed il Governo dovrebbe essre applaudito per aver preso questa decisione."
La scelta è stata invece giudicata "irresponsabile e dannosa" dall'associazione britannica dei medici (BMA). "Noi sosteniamo - ha detto Hamish Meldrum, rappresentante dei medici generalisti all'interno della British Medical Association - la possibilità per farmacisti e infermieri, correttamente formati, di prescrivere una gamma limitata di farmaci, ma pensiamo anche che solo i medici hanno la giusta formazione per trattare con correttezza le diverse patologie". Questo annuncio, secondo James Johnson, presidente BMA, "mette a rischio della sicurezza dei pazienti e siamo molto turbati dal constatare che la formazione proposta per infermieri e farmacisti prescrittori è molto lontana dai cinque o sei anni di studi seguiti dai medici". Paul Miller, presidente della sezione specialisti della BMA ha bollato come irresponsabile e pericolosa questa decisione e ha previsto che i pazienti ne riceveranno danni.
Secondo il ministro Hewitt l'iniziativa ha anche lo scopo di porre rimedio alla grave carenza di medici di famiglia del Paese che conta 166 medici per ogni 100.000 abitanti.

Fonte: Telegraph 11/11/05

Partecipa al sondaggio

Commento di Luca Puccetti

Ci siamo! In Europa pur di non pagare i medici e le loro prestazioni adeguatamente qualcuno per non rinunciare alla bandiera della sanità pubblica ad ogni costo (i cui costi sono invece sempre più insopportabili) vuole fare di infermieri e farmacisti dei dottori. Non si capisce bene se avranno la possibilità di continuare terapie già prescritte da un medico oppure se potranno addirittura prescrivere (o non prescrivere!) farmaci in modo totalmente discrezionale. Sarà interessante (forse per gli inglesi un po' meno) stare a vedere cosa succede. La scusa è la solita: le grandi patologie, il diabete l'ipertensione..etc., etc. che non possono aspettare... Sotto queste scuse puerili si cela un progetto ben chiaro: abbassare i costi. Della serie meglio una prescrizione di un farmacista (alla faccia del conflitto di interessi!) o di un infermiere che aspettare quella di un dottore. Purtroppo per qualche inglese non sempre questa si rivelerà una buona idea. Per non parlare delle problematiche relative alla libera circolazione dei lavoratori nella UE, che succederà ora? Forse gli infermieri della Lettonia salveranno dal diabete e dall'ipertensione i sudditi di Her Majesty The Queen!